SudOnLine

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Sabato 18 gennaio 2020 | www.ilsudonline.it

Anche in Cina rallenta la crescita
PAGINA 8

Autostrade triplica gli investimenti
PAGINA 7

Alzheimer, basta una notte...
PAGINA 10

Gli affari della 'ndrangheta si spostano nel Nord

Clamoroso: solo un quarto del giro di affari dell'organizzazione criminale è concentrato in Calabria. Ecco dove investono le cosche e in quali settori L'allarme contenuto in un dossier messo a punto dalla Banca d'Italia

E' al centro-Nord, più precisamente nel Nord-Ovest, che trovi il core business della 'ndrangheta Spa. Una potenza di fuoco che fa girare ogni anno qualcosa come 3,5 miliardi. Nel tempo ha spostato il baricentro dei suoi affari lontano dalla Calabria, che rappresenta ormai quasi una quota residuale dei suoi "ricavi": poco più del 23%. A rivelare la nuova geografia del business della 'ndrangheta è la Banca d'Italia.

L'ombra della camorra sulle proteste contro le discariche

Ci sarebbero le mani della camorra dietro le proteste in Campania contro i siti da destinare alle discariche. Proteste che hanno aggravato l'emegrenza rifiuti dando così ai clan nuove opportunità di business. Lo scrivono gli uomini della Dia nell'ultimo rapporto sulla criminalità in Campania.

A PAGINA 3

Il commento

Dalle buche alle grandi opere: l'italia bloccata

C'è uno strano virus che si aggira per l'Italia: sbarra i cantieri, blocca le grandi opere, congela miliardi di euro. E, con la stessa intensità, si intrufola come un'ossessione nella testa dei politici, scivola nelle tabelle dei tecnici, riempie gli annunci dei governi. Di qualsiasi colore. Il risultato è sotto gli occhi di tutti:

A PAGINA3

Accadde oggi

Il secondo Reich

Il secondo Reich tedesco nasce IL 18 gennaio 1871 con l'incoronazione ad imperatore di Germania che Guglielmo primo, fresco vincitore di Napoleone terzo a Sedan, volle tenere nella reggia di Versailles.

Il Santo del giorno

Beatrice D'Este

Fondatrice del monastero benedettino a Ferrara, prese IL velo alla notizia della morte del suo promesso sposo, Galeazzo Manfredi di Vicenza.

Che tempo che fa

Veloce transito di piovaschi tra Campania, Molise e Puglia in attenuazione dal pomeriggio, ampie aperture altrove. Temperature in lieve aumento, massime tra 11 e 16.

L'inchiesta

Gli affari della 'Ndrangheta ora il Nord batte il Sud

Sempre diritto verso su, poi giri a sinistra. E' al centro-Nord, più precisamente nel Nord-Ovest, che trovi il core business della 'ndrangheta Spa. Una potenza di fuoco che fa girare ogni anno qualcosa come 3,5 miliardi, quasi il doppio di Cosa Nostra. Nel tempo ha spostato il baricentro dei suoi affari lontano dalla Calabria, che rappresenta ormai quasi una quota residuale dei suoi "ricavi": poco più del 23%. A rivelare la nuova geografia del business della 'ndrangheta è la Banca d'Italia che, in un report pubblicato da qualche settimana, ha fatto i conti in tasca ai clan calabresi. I risultati che emergono dalla ricerca "Gli effetti reali della 'ndrangheta: le evidenze a livello aziendale", realizzata da tre ricercatori di Palazzo Koch (Litterio Mirenda, Sauro Mocetti e Lucia Rizzica), sono clamorosi. Per i tre esperti, ben il 77% delle entrate della 'ndrangheta sono attualmente prodotte in aree diverse dalla regione di origine dell'organizzazione. Da questo punto di vista, le altre due organizzazioni criminali esaminate nello studio, la siciliana Cosa Nostra e la camorra napoletana, sono molto più radicate sui rispettivi territori, dove ricavano oltre il 60% dei proventi. A differenza di altre organizzazioni criminali, dopo l'espansione al di fuori dei suoi confini originali, la 'ndrangheta inoltre tende a ricreare la propria struttura e il proprio ambiente, costruendo una stretta rete criminale secondo un processo spiegato dai sociologi in termini di colonizzazione o trapianto. L'espansione al di fuori della Calabria comincia negli anni '80, quando, secondo i rapporti messi a punto dalla Commissione Antimafia, la 'ndrangheta ha iniziato a investire nel Nord Italia i proventi delle sue attività illegali. "La penetrazione nelle regioni settentrionali – si legge nel report - seguì i modelli migratori successivi alla seconda guerra mondiale quando centinaia di migliaia di calabresi si insediarono nel Nord più ricco e dinamico". Inoltre, l'applicazione della legge sui pentiti ha costretto la delocalizzazione di alcuni membri della 'ndrangheta nelle regioni del Centro e del Nord, "nel tentativo (infruttuoso) – scrivono ancora i ricercatori - di interrompere i loro legami con le associazioni criminali della loro patria. Negli anni '90, infine, "la mafia calabrese iniziò a costruire rapporti commerciali con i cartelli della droga sudamericani, trasformando così la 'ndrangheta in un'organizzazione veramente globale. Oggi, infatti, si ritiene che i mafiosi calabresi controllino la maggior parte del traffico di droga transatlantico che alimenta il mercato europeo". Non a caso, secondo Europol (2013), i clan calabresi sono attualmente tra i gruppi di criminalità organizzata più ricchi e potenti a livello mondiale. Il numero di clan 'ndrangheta operanti nel Centro e nel Nord, secondo il rapporto di Palazzo Koch, ammonta a circa 250 famiglie, un numero significativamente più grande di quello dei clan Cosa Nostra o Camorra che operano in quelle aree. Ciò conferma la forte propensione della 'ndrangheta ad esportare la sua attività al di fuori della sua area di origine e la sua frammentazione in numerosi piccoli clan a base familiare. L'infiltrazione si verifica principalmente attraverso l'acquisizione delle azioni della società e, in misura minore, attraverso l'ingresso di un membro del clan nel consiglio di amministrazione. Secondo i modelli statistici alla base dello studio di Bankitalia, è più probabile che la 'ndrangheta entri nel settore delle costruzioni (19%) seguito dal settore immobiliare (15%) e dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (11%). Tuttavia, le imprese legate ai clan sono, inoltre, particolarmente sovra-rappresentate nel settore dei servizi pubblici (che è caratterizzato dalla presenza di aziende che operano in stretta relazione con la Pubblica Amministrazione) e in quello dei servizi finanziari (ad es. servizi di trasferimento di denaro); al contrario, la 'ndrangheta è sottorappresentata in agricoltura e nel settore manifatturiero.

Città gruviera e cantieri fermi: l'Italia bloccata

Antonio Troise

C'è uno strano virus che si aggira per l'Italia: sbarra i cantieri, blocca le grandi opere, congela miliardi di euro. E, con la stessa intensità, si intrufola come un'ossessione nella testa dei politici, scivola nelle tabelle dei tecnici, riempie gli annunci dei governi. Di qualsiasi colore. E' il più classico dei giochi, quello delle tre carte: una dedicata alla cassa, l'altra alla competenza, la terza alla spesa. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: città con strade-gruviere, ponti che crollano, tunnel e viadotti per lo meno malandati. Un problema di risorse, si dirà, visto che sul groppone abbiamo una montagna di debito pubblico. Non è così se è vero, secondo le ultime rilevazioni dell'Ance, che in Italia sono pronti a partire 750 cantieri per un valore complessivo di 70 miliardi. Dieci punti di Pil.
Neanche a dire che i governi non abbiano tentato di metterci una toppa: nelle ultime tre leggi di bilancio sono stati stanziati circa 150 miliardi. Il doppio di quello che servirebbe a rimettere in moto il "cantiere Italia". Sapete quanto è stato speso? Appena il 4%, 6 miliardi in tutto. Una goccia. Una performance pessima per un Paese che si piazza al posto numero 19 su 23 per i porti e al ventesimo (su 28) per i trasporti. Sarà anche per questo che trascorriamo 38 ore bloccati nel traffico contro le 30 della media europea?
Non c'è da meravigliarsi in un Paese dove, per realizzare una grande opera di 100 milioni servono non meno di 14 anni, metà dei quali trascorsi fra le scartoffie della burocrazia, i veti delle amministrazioni e nei gironi infernali delle conferenze di servizio, dove perfino un'associazione di boy-scout può prendere la parola e bloccare un cantiere. C'era un tempo in cui i "cinesi" d'Europa erano gli italiani, capaci di costruire i 775 chilometri dell'Autostrada del Sole in otto anni. Il canale di Suez, che non è proprio un'opera che potremmo considerare semplice, è stato realizzato con un anticipo di un anno rispetto ai tempi previsti. A fare da general contractor c'era, neanche a dirlo, un'impresa tricolore. Oggi, per gridare al miracolo, sarebbe sufficiente riparare qualche buca in più nelle nostre città. O, per le meno, effettuare un po' di lavori di ordinaria amministrazione, lasciando perdere piani straordinari e annunci destinati a restare solo sulla carta.

Emergenza rifiuti la camorra guidava le proteste contro le discariche

"Alla luce delle investigazioni condotte nel settore dalle Forze di polizia, è ipotizzabile che, nel tempo, alcune manifestazioni popolari di dissenso contro la costruzione, nel territorio campano, di siti per lo smaltimento dei rifiuti, possano avere avuto registi occulti contigui alle associazioni camorristiche che si sarebbero adoperate per mantenere lo stato emergenziale delle aree di influenza per continuare a lucrare nell'illecito traffico". E' quanto si legge nella relazione della Dia sul primo semestre 2019. "Nella filiera illegale gioca - infatti - un ruolo importante anche il sito di stoccaggio, funzionale al declassamento cartolare dei rifiuti con la sostituzione della documentazione di accompagnamento e l'attribuzione di un diverso codice Cer (Catalogo Europeo Rifiuti, ndr). In questi casi gli autotrasportatori non scaricano o, addirittura, non transitano per il sito medesimo. Assai sensibile è anche la fase finale dello smaltimento - si legge nella relazione - atteso che tendono a rinvenirsi siti non autorizzati al trattamento di determinate tipologie di rifiuti (quali le cave dismesse o aree di interramento) ove i rifiuti vengono letteralmente tombati". Il trasporto rappresenta per la Dia il segmento più sensibile all'infiltrazione criminale della filiera, "perché costituisce il 'ponte' tra le diverse fasi della gestione dei rifiuti: dalla produzione/raccolta, allo stoccaggio intermedio, sino allo smaltimento finale, che sia legale o illecito".

Rinasce la Democrazia Cristiana, avrà anche un'anima sudista

Lorenzo Cesa e Gianfranco Rotondi

Sabato 18 gennaio 2020, a 101 anni dalla Fondazione "Sturziana" del Partito Popolare, si terrà a Roma, alle ore 10.00, presso Lungotevere Di Sassia, n.3, la convention per la costituzione della formazione politica che farà propri i principi ispiratori dell'ex Democrazia Cristiana e dell' UDC, a cui prenderà parte la nuova compagine politica dei Sudisti Italiani e 35 sigle della vecchia DC. Si intende creare il Centro politico in Italia, che si connoti come centro popolare, alternativo alla destra sovranista di Meloni e Salvini, nonché alla sinistra sempre più "sardino-dipendente" e al M5S, che ha smarrito, negli ultimi due anni di potere, la sua vera identità.

A battezzare la nascita del Centro politico saranno Gianfranco Rotondi e Lorenzo Cesa, i quali, da alcuni mesi, lavorano "in sordina" per ricreare un partito che si ispiri ai principi ideologici dell'ormai cessata "Democrazia Cristiana", che sia in grado di guardare al futuro e ai giovani, arricchito da nuovi contenuti scaturenti dalla lettura del tessuto socio-economico attuale, che convivano con i principi universali ed intramontabili della democrazia, a cui si sono ispirati Alcide De Gasperi e Don Luigi Sturzo.

Mara Carfagna, più volte sollecitata, nei mesi scorsi, a collaborare per la concretizzazione del nuovo progetto politico, ha preferito costituire una suo movimento, che la stessa preferisce definire associazione e che, vista la natura "ibrida" della sua creatura, pare sia costretta ad affiancarsi al partito di Matteo Renzi " Italia Viva", anche in considerazione del fatto che Silvio Berlusconi sembra averla "scaricata".

Nascerà in Italia nuovo soggetto politico, ossia il Centro democratico, che restituirà al popolo italiano un modello di democrazia autentica, perché realmente a favore della crescita sociale ed economica di ogni cittadino, sia che professi la religione cattolica, sia che nutra una concezione laica della vita o professi altre religioni, che porrà al centro l'essere umano ed il suo imprescindibile valore, nonché il lavoro per tutti, la solidarietà nelle sue molteplici manifestazioni, l'integrazione, che si prefiggerà di realizzare un'economia "dal volto umano", ossia a favore dell'essere umano e della sua crescita sociale e morale ed, inoltre, che intenda risolvere la mai risolta "questione meridionale", perché viva realmente l'unità d'Italia.

Ed ecco i Sudisti Italiani, i quali finora, a parte qualche "coraggiosa" uscita giornalistica, non si erano mai davvero manifestati, entrare in scena per essere partecipi della vita della nuova formazione politica.

Il Centro politico dirà, con risolutezza, no al razzismo, no alle discriminazioni sociali, sessuali ed economiche, dirà sì, con altrettanto risolutezza, ad una politica del lavoro che si ispiri alla Cooperazione, alle Pari Opportunità, alla Solidarietà, per dar corso ad un processo di reale miglioramento delle condizioni di vita della donna e dell'uomo: vivrà una visone politica che i Sudisti amano definire con lo slogan "Politica dal Volto Umano".

I Sudisti vogliono che nel centro possano riunirsi tutti i partiti e i movimenti che non si riconoscono nella destra di Salvini e di Meloni, nonché nella pseudo-sinistra degli slogan e dei flash mob nelle piazze, che, sostanzialmente, non ha una vera progettualità politica.

Un invito, da parte degli ex componenti della vecchia DC, viene rivolto anche a Silvio Berlusconi e alla parte moderata di Forza Italia, mentre i Sudisti Italiani puntano su Giuseppe Conte, di estrazione democristiana, che auspicano divenga il futuro leader del centro popolare italiano.

Quanto potrà durare il suo sodalizio con il M5S e con il partito democratico?

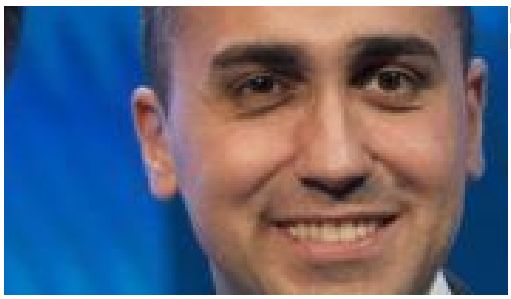
I nuovi Centristi se lo chiedono e suggeriscono, pertanto, all'attuale Presidente del Consiglio di entrare nella nuova "Casa Democratica e Moderata", in cui potrà realmente esprimersi, senza orpelli populistici ed echi dell'ormai superato

Prescrizione, continua il duello L'appello di Conte per una tregua

È ancora scontro sulla prescrizione: Alfonso Bonafede attacca Matteo Renzi, Matteo Renzi attacca quella «schifezza » della riforma del Guardasigilli (lasciando addirittura intravedere la nascita di un nuovo soggetto politico). E ancora: il Pd attacca Matteo Renzi accusandolo di «dividere la maggioranza a pochi giorni dal voto delle Regionali» e Matteo Renzi attacca il Pd « assoggettato ai grillini». In mezzo, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che tenta invano di mediare. Si comincia in mattinata con il ministro della Giustizia che critica Italia viva che si «è smarcata». La maggioranza «ha deciso di andare avanti», annuncia Bonafede. Il che vuol dire, sottolinea, che Iv «è isolata». Renzi fa spallucce. Non si sente solo: «Sono con la federazione del buon senso, cioè con +Europa e Carlo Calenda». E se la situazione precipitasse la «Federazione del buon senso prenderebbe il 10 per cento alle elezioni», osserva l'ex premier. Ma il leader di Italia viva non punta alle urne: «Solo che per coerenza non posso votare il mostro giuridico di Bonafede. Il Pd invece gli va dietro. Fa male vederlo a rimorchio dei 5 Stelle. La verità è che nel seminario di Contigliano hanno sancito il loro definitivo assoggettamento al Movimento. Ma noi non diventeremo mai grillini».

Tutte le crisi del M5s

Regione per regione, alla vigilia delle elezioni, le tensioni nel Movimento



Luigi Di Maio

Il 2020 si inaugura con la campagna elettorale (per le Regionali) autolesionista dei Cinque Stelle. Travagliato è stato l'esito che ha portato il Movimento a scendere in campo (dopo una votazione su Rousseau) in Calabria e in Emilia-Romagna e travagliato è il percorso che accompagna i candidati governatori pentastellati. Per ogni territorio un subbuglio. Con sondaggi a dir poco preoccupanti a fare da controcanto alle liti. A dieci giorni dal voto, con i big che si sono dati in gran parte alla macchia nella campagna elettorale, è scoppiata in modo plateale la guerra interna sui territori. In Emilia Romagna, una serie di pentastellati hanno invitato al voto disgiunto: sostegno al M5S ma croce nell'urna su Stefano Bonaccini. Con il candidato governatore Simone Benini che potrebbe subire un forte contraccolpo numerico. Sabato invece è annunciato l'arrivo di Di Maio in Calabria dove la situazione è ancor più rovente. Nicola Morra, presidente della commissione Antimafia, ha definito « inaccettabile» la candidatura come governatore di Francesco Aiello, imparentato con un boss ucciso nel 2014.

Così l'Europa può rinascere: parola di Merkel

L'Unione Europea e il suo rafforzamento economico e strategico rimangono un'assicurazione sulla vita per la Germania e gli altri Paesi del Continente, se vogliono avere un ruolo geopolitico significativo nel mondo. Per riuscirci, l'Europa deve darsi una vera politica industriale colmando le lacune attuali - tanto più dopo la Brexit («un campanello d'allarme») - completare il mercato unico digitale e l'Unione bancaria e soprattutto assumersi più responsabilità, aumentando le spese per la difesa e accettando di essere coinvolta nei quadranti strategici a cominciare dall'Africa. Lo dice Angela Merkel in un'intervista al Financial Times, la prima da molti anni a una testata non tedesca. La riprende nei suoi contenuti il Corriere. La cancelliera parte dall'ammissione che la spaccatura con gli Stati Uniti si è approfondita e che questo ha cause strutturali, che precedono e vanno molto oltre l'Amministrazione Trump: « L'interesse degli Stati Uniti per l'Europa è in declino e questo continuerà ad essere vero per ogni presidente». La risposta non può essere pertanto che lo sviluppo di nuove capacità comuni degli europei, sul piano militare, economico e commerciale. E all'indomani della firma sulla fase uno degli accordi commerciali tra Stati Uniti e Cina, la Borsa festeggia con un ennesimo rialzo.

Guerra in Libia, Erdogan non molla e attacca Hatfar

Il generale Khalifa Haftar, l'uomoforte della Cirenaica, non è "degno di fiducia". Lo ha detto ilpresidente della Turchia, Recep Tayyip Erdogan, alludendo allasituazione in Libia, dove il suo Paese sostiene il governo diaccordo nazionale (Gna) riconosciuto dalle Nazioni Unite."Hanno continuato a bombardare Tripoli ieri [il 16 gennaio]", haricordato. Dalla destituzione del defunto colonnello MuammarGheddafi nel 2011, in Libia sono emersi due centri di potere: unonella Libia orientale sostenuto principalmente dall'Egitto edagli Emirati Arabi Uniti e l'altro a Tripoli, che gode delriconoscimento dell'Onu e della comunità internazionale.

Il 12 gennaio, le parti in guerra nelconflitto in Libia hanno annunciato un cessate-il-fuocoassecondando una richiesta congiunta di Erdogan e del presidenterusso Vladimir Putin.Ma i colloqui per un accordo permanente sulla tregua sonoterminati lunedì senza un accordo dopo che Haftar ha lasciatoMosca chiedendo due giorni per consultare le tribù libiche localiper la loro approvazione, mentre il leader del Gna Fayez alSarraj ha invece firmato l'accordo sulla tregua.

La maternità sarà più lunga: durerà 6 mesi (uno per il padre)

Un unico congedo familiare della durata di sei mesi, quindi un po' più lungo rispetto ad oggi. Con l'80 per cento del tempo, quindi poco meno dei cinque mesi di oggi, riservato alla madre. E il restante 20 per cento, poco più di un mese, riservato al padre per cambiare il congedo. Questo il piano del governo. La riforma allo studio per parità e carriere. La prossima settimana al ministero del Lavoro si insedierà un gruppo di esperti che dovrà studiare una serie di proposte per affrontare la questione.

Autostrade rilancia: investimenti triplicati per evitare la revoca

Investimenti triplicati, manutenzione rafforzata del 40%, monitoraggio in tempo reale di ponti e viadotti, mille assunzioni: sono le linee guida del piano 2020-2023 con cui Autostrade per l'Italia punta a ricostruire la fiducia ed evitare la revoca della concessione. Un piano da 7,5 miliardi, varato ieri dal cda, focalizzato sull' « ammodernamento della rete gestita da Aspi » nonché «digitalizzazione di asset e processi lavorativi, mobilità sostenibile e connettività, sicurezza». Sarà anche avviata una sperimentazione per connettere in modalità 5G tutta la rete autostradale. Sul dossier concessione intanto il Governo prende tempo. Il premier Conte assicura: «Siamo in dirittura finale». Resta incandescente il dibattito sulla norma per la revoca delle concessioni. Allianz, socio di Autostrade, ha presentato un esposto alla Ue. E anche l'Aiscat va all'attacco.
Su Repubblica parla l'Ad di Autostrade Tomasi. Combatte la sua battaglia: salvare l'azienda dalla chiusura. Più volte durante l'intervista ricorre - non a caso - all'espressione « pacificazione», intesa come coesione interna e collaborazione con le istituzioni. È questa la sua missione. Che ne sarà di Autostrade se il governo revocherà le concessioni? Tomasi: "Senza le concessioni e con l'indennizzo previsto dal decreto Milleproroghe l'azienda andrà in default". "Per evitare la revoca mille assunzioni e lavori per 7,5 miliardi. Pronti a discutere la rimodulazione dei pedaggi. Altrimenti 7 mila posti a

Il business della Green economy vale 41 miliardi

Le politiche a tutela dell'ambiente stanno rivoluzionando la finanza globale. Vale infatti ormai 41mila miliardi di dollari il club mondiale dei finanzieri "green". Sono gli asset dell'iniziativa Climate Action 100+,che raggruppa oltre 370 investment manager. L'ultima ad aderire è stata BlackRock, a inizio gennaio. L'adesione del primo asset manager globale è stata salutata come una tappa fondamentale per Climate Action 100+ e per le sue campagne di pressione. L'iniziativa ha già riportato delle vittorie nei suoi sforzi per spingere le grandi aziende, che producono oltre due terzi delle emissioni inquinanti globali, a impegnarsi in cambiamenti concreti. E le aziende più virtuose hanno più possibilità di trovare investitori: secondo gli ultimi dati di Bloomberg, nel 2019 gli Etf che hanno nel loro portfolio società con strategie legate ai parametri ambientali hanno raggiunto la cifra record di 8 miliardi di dollari.
«L'Europa deve difendere la propria sovranità industriale ». Ed è per questo che il francese Thierry Breton, commissario Ue al mercato unico, difesa e spazio, sollecita una revisione delle regole dell'antitrust: «Ci vuole un dibattito schietto, dobbiamo ridefinire le

priorità e chiarire bene quale sia il vero mercato di riferimento», ha detto in un'intervista al Sole 24 Ore l'ex Ceo di France Télécom ed ex ministro dell'Economia. Breton insiste anche sull'importanza, per l'Europa, di creare un quadro normativo favorevole allo sviluppo dell'economia dei dati per non lasciare il campo solo ad americani e cinesi.

Nei bilanci delle banche italiane 327 miliardi di crediti in sofferenza

In Italia i crediti deteriorati, cosiddetti "NPL" (non performing loans, cioè di difficile esigibilità, derivanti da debiti) ammontano a circa 327 miliardi, gli interventi messi in atto per potere gestire questa mole di posizioni debitorie, i risultati conseguiti nel 2019 e le prospettive future sono alcuni dei temi su cui ha acceso i riflettori il meeting promosso da "FD", che si è svolto nei giorni scorsi all'hotel Villa Diodoro di Taormina, al quale hanno preso parte illustri esperti da tutta Italia, oltre a un centinaio di operatori del settore e consulenti aziendali. Un'iniziativa fortemente voluta dal dott. Fabio Dell'Edera, head of operations FD Studio Professionale, e dalla dott. ssa Margherita Santisi, amministratore unico dell'azienda, realtà giovane e dinamica che ha maturato 30 anni di esperienza nel comparto. Una rete capillare a copertura nazionale che rappresenta un prezioso riferimento per banche che hanno acquistato negli anni milioni di linee di credito, oggi pronte per essere recuperate. Un'occasione per confrontarsi su tematiche cardine: numeri e risultati, obiettivi per il 2020, rete tecnologica, compliance e il delicato e attuale tema della privacy, in costante aggiornamento normativo. Base quest'ultima che rappresenta un prezioso ausilio per i funzionari del settore attraverso la piattaforma Ge.Co., ben delineata dal dott. Marco Muto, rappresentante di Internet e idee, dall'ing. Daniele Nobile, esperto di telecomunicazioni, e dal prof. Giuseppe Mangraviti, a verifica della linearità delle procedure. Profilo informatico aggregato proprio a compliance e privacy, argomenti affidati agli ingegneri Alessandro Genovese, Giovanni Curcuruto e Tiziana Stornanti, i quali hanno affrontato e sottolineato la rilevanza dei temi particolarmente sensibili nel mondo finanziario.
Home collection, phone collection, definizione e monitoraggio di piani di rientro, gestione insoluti, supporto ai funzionari attraverso report giornalieri con lo scopo principale di garantire al debitore servizi e attività di qualità sono stati al centro dell'attenzione durante il meeting in una sala gremita di professionisti. Proprio con queste priorità, conditio sine qua non, richiesta dalle committenti presenti all'evento, tra cui i dottori Sandro Gesi e Gerardo Vannini, rappresentanti di Banca IFIS, istituto che solo nel 2019 ha acquistato svariati milioni di cerditi e per la quale FD studio professionale si è classificato primo in Italia, e la dott.ssa Stefania Quaglia di Axactor. Prestigiosi interlocutori che hanno paludito il lavoro svolto con successo anche in territori critici come ad esempio la Calabria. Infine il dott. Nicola

Anche in Cina rallenta la crescita: ora siamo al 6.2%: si teme l'effetto dei dazi Usa

Rallenta al 6,2% la crescita in Cina nel secondo trimestre 2019, scontando i contraccolpi della disputa tariffaria con gli Stati Uniti, ai minimi dal primo trimestre del 1992. Il dato del periodo compreso tra aprile e giugno scorsi è in linea con le attese degli analisti e segna un ulteriore rallentamento rispetto al 6,4% registrato nel primo trimestre e al 6,6% del 2018. Sul rallentamento pesano anche le incertezze a livello globale derivanti dalle tensioni con gli Stati Uniti, di nuovo in fase di pausa e in attesa di una ripresa dei negoziati per risolvere la disputa sul commercio.
I numeri diffusi dall'Ufficio Nazionale di Statistica, che portano la crescita al 6,3% nel primo semestre 2019, rientra negli obiettivi di crescita fissati dal governo tra il 6% e il 6,5% per l'anno in corso: segnali di stabilizzazione dell'economia sono comparsi nel mese di giugno, quando la produzione industriale è cresciuta del 6,3% su base annua contro il 5% di maggio, mentre le vendite al dettaglio hanno registrato un aumento del 9,8% rispetto al +8,6% del mese scorso.
In crescita anche gli investimenti in beni immobili, che nel primo semestre del 2019 hanno raggiunto un +5,8%, contro il 5,6% dei primi cinque mesi dell'anno, superando in tutti i casi le aspettative e mandando un segnale positivo rispetto agli stimoli all'economia messi in atto dal governo centrale. Perdono slancio, nel mese di giugno, gli investimenti immobiliari, cresciuti del 10,9% nel primo semestre contro l'11,2% del periodo compreso tra gennaio e maggio scorsi. Su base congiunturale, la crescita del secondo trimestre è stata dell'1,6%, in rialzo rispetto all'1,4% del periodo compreso tra gennaio e marzo scorsi.

Fantasia e creatività: arrivano gli oscar della Coldiretti per le imprese agricole

Fantasia e creatività insieme al desiderio di divertirsi e vivere un'esperienza unica hanno assicurato la vittoria del premio Oscar Green all'innovazione della Coldiretti.

I premi sono stati consegnati nel corso delle finali di Roma, alla presenza del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e della delegata nazionale dei Giovani Veronica Barbati. Nella categoria Impresa4.terra, a Massimiliano Gatti che in Umbria ha trasformato la sua azienda nell'antico west con enormi bisonti che cavalcano proprio come avviene nei film, alzando una gran nuvola di polvere proprio nei film sugli indiani. Il giovane imprenditore è stato premiato per aver creato una cultura d'impresa esemplare, riuscendo a incanalare creatività, originalità e grande abilità progettuale per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura italiana coniugando tradizione e innovazione. Del bisonte, tra l'altro, non si butta via niente, dalla pelle per prestigiose lavorazioni artigianali alla lana ma anche in cucina è molto apprezzato dai ristoranti che puntano all'eccellenza e all'innovazione in tavola.

Nella categoria Creatività invece l'ambito premio è andato a Giulia Arrighi, la giovane imprenditrice toscana che produce un vino molto particolare facendo maturare i grappoli appena raccolti sotto gli abissi marini per accelerare il processo di fermentazione e restituire salinità ma soprattutto per evitare di utilizzare solfiti. L'unico disinfettante antiossidante naturale impiegato nella produzione è il sale del mare. L'azienda è stata premiata la genialità di una idea, la capacità di interpretare il futuro, con il valore della tradizione e la capacità di saper mettersi in gioco in quelle che appaiono come sfide insuperabili.

Essere custode di saperi e sapori antichi da tramandare alle nuove generazioni per sconfiggere l'omologazione ha invece garantito la vittoria nella categoria Sostenibilità a Marco Zozzoli un agricoltore custode del Friuli Venezia Giulia appassionato di antiche colture che, per produrre farina e biscotti, ha iniziato a coltivare un particolare tipo di mais "la gemma di vetro" delle antiche tribù Cherokee che non ha bisogno di trattamenti. La pannocchia è più piccola rispetto alle altre ma è di straordinaria bellezza con tutte le tonalità del vetro, dal blù intenso al trasparente dell'acqua, fino al viola, vinaccia e turchese. Il contadino custode – afferma la Coldiretti è stato premiato per avere sfidato l'omologazione, impiegato coraggio e passione per prodotti antichi che guardano al futuro dell'agricoltura.

guardano al futuro dell'agricoltura.

Puntare sull'unione che fa la forza è importante per vincere l'Oscar Coldiretti della categoria Fare rete e per questo motivo il premio è stato assegnato a Gianluca Nappo che in Abruzzo, regione devastata dal terremoto, produce accessori natural fashion senza utilizzare additivi chimici, semplicemente colorandoli con la gemma più preziosa del posto, lo zafferano. Stringendo un patto salva – terremoto con i coltivatori della zona, in pieno centro all'Aquila tra le gru della ricostruzione il giovane imprenditore ha aperto un punto vendita dei suoi prodotti protagonisti di una nuova sfida per la rinascita di un territorio ferito.
Nella categoria Campagna Amica invece a vincere è Leonardo Belotti che in Lombardia si è inventato il primo formaggio di latte d'asina – chiamato arlecchino perché viene prodotto grazie all'aggiunta di latte di capra e di mucca permettendo così alle incredibili proprietà del latte d'asina di andare in stagionatura donando a questo gustoso prodotto una qualità incredibile. Nell'avere espresso fino in fondo lo spirito di questa categoria, Leonardo è stato premiato per aver coniugato bontà bellezza e inimitabilità della migliore tradizione italiana.

E per finire nella categoria Noi per il sociale viene premiato il coraggio di Luca Cammarata che nella splendida Sicilia è riuscito a trasformare l'ingiustizia in riscatto sociale cominciando a coltivare terreni confiscati alla mafia per convertirli in oasi di pace e tranquillità. L'azienda è stata premiata per aver ridato, attraverso l'agricoltura, speranza, opportunità, legalità ed esempio di integrazione riuscita.
"Le storie dei giovani vincitori dell'Oscar Green sono rappresentative di un modello di innovazione sostenibile in agricoltura che affonda le sue radici nella terra e nelle comunità – sottolinea la delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa Veronica Barbati -. Storie di giovani, veri protagonisti italiani del Green Deal, che nascono tanto dall'esigenza di rendere reale un sogno individuale d'impresa quanto dalla voglia di dare risposte alle necessità di una collettività, realizzando prodotti originali o arricchendo il territorio di servizi altrimenti impossibili da garantire".

Una notte insonne per l'Alzheimer

Anche solo una notte di sonno persa da giovani potrebbe avere effetti gravissimi sul cervello. Questa è la più recente scoperta sull'Alzheimer basata su uno studio condotto da Jonathan Cedernaes, senior researcher dell'«Università di Uppsala» in Svezia, pubblicato sulla rivista «Neurology», che ha messo in evidenza come perdeBasta una notte insonne per ammalarsi di Alzheimerre una notte di sonno porti all'aumento del 17% della proteina tau presente nel sangue, il più probabile marker del rischio di malattia di Alzheimer.
«Nel frattempo, però, nuove ricerche aprono la strada verso un vaccino contro questa malattia e il decennio appena iniziato potrebbe così segnare la svolta. Bisogna solo trovare più fondi per finanziare la ricerca e di questo possiamo farci carico noi rotariani, proprio come abbiamo fatto per la poliomelite » commenta il dottor Renato Boccia, portavoce e responsabile -insieme al consocio Claudio Pernazza- del Progetto Alzheimer del Rotary Club Roma Capitale.
Combinando due vaccini, i risultati ottenuti sui topi da un team composto da ricercatori dell'Istituto di Medicina Molecolare e dell'Università della California, a Irvine, sono promettenti e sono già stati pubblicati su «Alzheimer's Research & Therapy», prevedendo di arrivare alla sperimentazione umana entro 2 anni.
La sfida più grande, però, parte ora da Roma, più precisamente dal Rotary Club Roma Capitale (distretto rotariano 2080) che -essendo la poliomelite prossima ad estinguersi- sta proponendo ai rotariani di tutto il mondo di concentrarsi nella lotta ad un'altra malattia: l'Alzheimer.
Negli ultimi 30 anni l'associazione internazionale fondata da Paul Harris si è concentrata proprio sulla poliomelite ed ha consentito di vaccinare 2,5 miliardi di bambini in 122 Paesi, con un impegno economico di circa 2 miliardi di dollari da parte dei rotariani di tutto il mondo. Ma questa malattia è oggi quasi del tutto debellata.
Ci vuole allora un altro ambizioso obiettivo da raggiungere: sconfiggere l'Alzheimer. E d'altra parte gli studiosi italiani stanno dando un contributo fondamentale, con in prima linea i ricercatori della Fondazione EBRI (European Brain Research Institute) "Rita Levi-Montalcini".
In pratica, i ricercatori italiani hanno scoperto una molecola che « ringiovanisce» il cervello bloccando l'Alzheimer nella prima fase: è l'anticorpo A13 che favorisce la nascita di nuovi neuroni e contrasta così i difetti che accompagnano le fasi precoci della malattia.
Lo studio coordinato da Antonino Cattaneo, Giovanni Meli e Raffaella Scardigli, presso la Fondazione EBRI in collaborazione con il CNR, la Scuola Normale Superiore e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma Tre, è stato recentemente pubblicato sulla rivista «Cell Death and Differentiation».
Ma i Rotary Club possono fare la differenza. I club sono distribuiti in quasi tutti i Paesi del mondo e questa presenza locale e globale permette ai rotariani sia di attivarsi nelle loro comunità specifiche che di collaborare con altri club a progetti di servizio a carattere internazionale, sempre uniti nell'impegno di migliorare la qualità della vita dell'intera umanità.
«Con l'Alzheimer ci proponiamo di fare lo stesso che abbiamo fatto con la poliomelite» commenta il dottor Pier Luigi Di Giorgio di presidente del Rotary Club Roma Capitale.
Da dove cominciare? Dal convegno intitolato «Invecchiare in salute: quali percorsi?» organizzato dal Rotary Club Roma Capitale venerdì 24 gennaio 2020, dalle 14,30 alle 19.00, presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica a Palazzo Giustiniani a Roma in Via Dogana Vecchia 29.
Il convegno-evento, realizzato grazie alla fattiva collaborazione della senatrice Paola Binetti, è organizzato dal Rotary Club Roma Capitale (distretto 2080) con la partecipazione (ad oggi) di 20 differenti club appartenenti a 5 diversi distretti italiani del Rotary International. «Non è un convegno medico-scientifico a favore di qualche casa farmaceutica, ma è un convegno "rotariano"» puntualizza il responsabile e portavoce del Progetto Alzheimer del Rotary Club Roma Capitale.
E con ciò il dottor Renato Boccia intende dire che il convegno si occuperà di un problema attuale di grande interesse sociale per il quale il Rotary è in grado di fornire una lettura del problema alla luce dei valori che propugna.
, quali il «servire al di sopra di ogni